

UNIVERSITÀ » L'INSEDIAMENTO DEL NUOVO RETTORE

«Unisa, ora dobbiamo provare a osare»

D'Antonio dà il via all'era post-Loia annunciando un cambio di passo: «Le nostre eccellenze non sono pubblicizzate»

Unisa città aperta. Parafrasando il capolavoro di Roberto Rossellini è questa l'idea di Ateneo che Virgilio D'Antonio ha sempre promosso sin dalla sua elezione quale successore di Vincenzo Loia alla guida dell'Università di Salerno. Concetto ribadito anche ieri, in occasione della prima conferenza da rettore di Unisa, in cui ha illustrato i principi guida all'alba del suo mandato.

L'insediamento si è aperto con un ringraziamento al predecessore ma anche con l'annuncio di un cambio di passo su alcuni aspetti, tra cui la comunicazione. «Sono stati mesi intensi - ha detto D'Antonio -. Ho incontrato tanti colleghi, studenti e personale tecnico-amministrativo, con lo spirito di chi deve imparare. Ho avuto il privilegio di vedere cose splendide tra tutela del passato, cura del presente e scintille di futuro. Chiedo a tutti di venire a scoprire la nostra Università, le cui eccellenze spesso non sono pubblicizzate».

Intanto sono ufficiali le prime nomine: Pietro Campiglia, prorettore, Paola Adinolfi al timone della Fon-



Il rettore Virgilio D'Antonio, con il neo-prorettore, Pietro Campiglia, e la guida della Fondazione, Paola Adinolfi

dazione Universitaria. Della squadra di governo, tuttora in via di definizione, faranno parte anche Mario Vento e Carmine Pinto. «Non si tratta di accordi elettorali ma di figure di eccellenza», ha spiegato D'Antonio, in riferimento all'appoggio ricevuto da Campiglia e Adinolfi per la sua elezione. «Sono onorato

di essere accompagnato da loro nel processo di rinnovamento dell'Ateneo. Ci sarà un mix tra esperti e giovani perché bisogna anche formare chi guiderà Unisa in futuro».

L'idea è quella di un campus aperto alle istanze provenienti dall'esterno. «Intendo restare al rettorato per il tempo necessario senza rinunciare a

camminare nell'Ateneo e con l'Ateneo. Spero si possa crescere insieme, scoprire nuove strade di dialogo senza aver paura della polvere del territorio. Stiamo ragionando sul rilancio del polo di Avellino, avremo uno sbocco sul Tribunale di Salerno: insomma uno scenario policentrico, senza negare la centralità del

» Arrivano subito le prime nomine. Campiglia è prorettore. Fondazione ad Adinolfi. Entreranno in squadra anche Vento e Pinto. «Le scelte non sono frutto di accordi elettorali»

» Appello a docenti e studenti. «Agli insegnanti dico di divertirsi ed essere più all'avanguardia. Ascolteremo i giovani con grande costanza. Si cade e ci si rialza»

campus». Si profilano sei anni non facili, ha proseguito il rettore D'Antonio, con tanti cambiamenti: «Non ci saranno più le risorse del Pnr e spirano venti di riforma sulla governance e autonomia delle Università. Dovremo dare stabilità a figure importanti come i ricercatori e affrontare il tema del

lavoro povero. Non ci sottrarremo al dibattito sulle grandi questioni come le guerre. Daremo il nostro contributo facendo delle vedute differenti una ricchezza. Autonomia non vuol dire indifferenza». D'Antonio, inoltre, intende rilanciare «un dialogo forte con il Ministero» (venerdì il Ministro Annamaria Bernini sarà a Unisa, ndr) precisando che «saremo critici verso le riforme che non ci convincono».

Per ora, in ogni caso, la parola d'ordine è entusiasmo: «Faremo di tutto per mantenere quello degli ultimi mesi. Siate orgogliosi della vostra Università e portatela con voi». Infine un messaggio alle varie componenti di Ateneo. «Ai docenti dico: divertiamoci, dobbiamo osare, essere visionari e all'avanguardia. Al personale: continuate a darci il vostro supporto profondo, spesso poco visibile ma essenziale. Agli studenti: vi ascolteremo costantemente per farvi acquisire la consapevolezza di essere imperfetti, ma che si cade per poi rialzarsi».

Francesco Ienco

10102122 ONI - FERRARA